

I nuovi pubblici

di
Maria Amata Garito

*Professore di Tecnologie dell'Istruzione e dell'Apprendimento alla
Facoltà di Psicologia dell'Università "La Sapienza" e Direttore del
Network NETTUNO*

Nel corso degli anni in tutto il mondo si sono realizzate forme di insegnamento a distanza che presentano differenze sostanziali, legate agli obiettivi formativi, ai modelli istituzionali (strutture delle istituzioni, sistemi di accesso, ecc...) e ai modelli didattici (metodologie di insegnamento, utilizzazione delle tecnologie, sistemi di erogazione dei corsi).

Inizialmente l'insegnamento a distanza ha avuto come obiettivo principale quello di combattere l'analfabetismo e di rilasciare titoli di studio di vari livelli, dalla scuola dell'obbligo all'università. Ciò è avvenuto, soprattutto, in paesi di grande estensione geografica come l'India, la Cina, l'Australia.

Negli ultimi 20 anni gli obiettivi formativi e, quindi, le tipologie di utenza si sono differenziate. Dagli anni ottanta in poi, infatti, l'insegnamento a distanza, in quasi tutto il mondo, si è sviluppato in modo tale da rispondere ai nuovi bisogni formativi; i corsi di formazione a distanza hanno avuto l'obiettivo non solo di far conseguire titoli accademici ma anche di qualificare e riqualificare ai nuovi mestieri richiesti dall'evoluzione del mercato del lavoro.

Attualmente, accanto a questi obiettivi se ne sono aggiunti di nuovi. Infatti, l'utilizzazione crescente delle nuove tecnologie telematiche e satellitari, in particolare televisione digitale ed Internet, nei sistemi di comunicazione e trasmissione del sapere, ha creato interesse per l'insegnamento a distanza in nuove tipologie di utenza. Aumenta costantemente il numero degli studenti che si indirizzano verso i corsi di formazione a distanza alla ricerca di un metodo di studio alternativo, attratti dalla metodologia innovativa offerta dall'impiego delle nuove tecnologie applicate alla formazione.

Questo dato é emerso dai risultati di un lavoro di ricerca svolto su 2000 studenti immatricolati, nell'anno accademico 1999/2000, ai corsi di Diploma Universitario a distanza erogati dal NETwork per l'UNiversità Ovunque NETTUNO. Dall'analisi dei dati emergono particolari rilevanti legati alle tipologie di utenza. Le nuove tipologie di utenza sono: giovani studenti tra i 18 e i 24 anni e gli immigrati in possesso già di un titolo di studio accademico.

Il primo aspetto é emerso da un'item del questionario costruito appositamente per individuare le motivazioni. I criteri di base utilizzati sono stati: motivi logistici legati al tempo e allo spazio, motivi di aggiornamento e riqualificazione professionale e motivi legati al metodo di studio. La presenza di un fattore nuovo, ricerca di un metodo di studio alternativo, percepito soprattutto dai più giovani nella scelta della formazione a distanza sta a

significare un cambiamento di atteggiamento nei confronti della stessa e l'inizio di un approccio ad essa come metodo di studio complementare a quello tradizionale e non più alternativo. I giovani che scelgono il percorso di formazione a

distanza per ricercare una strada alternativa e/o complementare a quella tradizionale sono spinti dalla percezione che l'insegnamento a distanza offre un percorso formativo che dà la possibilità di organizzare autonomamente il proprio tempo di apprendimento.

Il giovane studente ricerca un metodo di studio lontano dalla rigidità strutturale e didattica incontrata spesso nell'università tradizionale. Non è raro che, nelle aule universitarie, gli studenti si scontrino con un sistema rigido e poco aperto al vento dell'innovazione, in cui la Multimedialità è vissuta come risorsa che si aggiunge alle altre e non porta invece ad una riorganizzazione complessiva dell'impostazione didattica. Attraverso la strada della formazione a distanza, invece, lo studente scopre e sperimenta la possibilità di seguire un corso di studi caratterizzato dall'integrazione delle tecnologie multimediali, dall'interazione a distanza, dalla flessibilità, dall'adattabilità. Un metodo di studio che si fonda sui nuovi linguaggi quelli più frequentemente usati dai giovani per comunicare e divertirsi. Questi studenti sono, dunque, l'espressione stessa dell'evoluzione tecnologica e telematica in corso. Esprimono insofferenza per l'affollamento e la dispersione delle aule universitarie, ma si mostrano molto disponibili ad usare per lo studio strumenti informatici e telematici. Sono soprattutto stimolati da un processo di costruzione del sapere e delle conoscenze dinamico e costruttivo, che percepiscono adeguato al loro ritmo di apprendimento, graduale nella distribuzione dei contenuti e sono soprattutto stimolati da nuove e diversificate modalità di trasmissione del sapere.

L'altro aspetto significativo, emerso dai risultati della ricerca, è la crescita di una utenza di immigrati. Si tratta soprattutto di utenti, uomini o donne, già laureati. È, emersa, pertanto spontanea una riflessione sui motivi della loro presenza.

Le motivazioni sono varie. In primo luogo, il lavoro che trovano in Italia non è sempre consono a quello per cui si sono specializzati nel loro paese, per cui sono "costretti" a fare lavori alternativi di basso livello. Inoltre, se volessero seguire l'università, spesso incontrerebbero grossi ostacoli, sia per l'inconciliabilità degli orari di lavoro con quelli universitari, sia per la rigidità di un sistema che, per es., non si ferma a considerare le difficoltà a cui possono andare incontro nell'approccio con la lingua italiana scritta e parlata.

Questa particolare classe di utenza si presenta fortemente motivata. Pur essendo consapevoli delle difficoltà, è più forte per loro il desiderio di avanzare nella carriera lavorativa attuale. Per loro lo studio è la strada migliore per integrarsi in una cultura così diversa da quella d'origine. Questa tipologia di utenza è in continua evoluzione ed è una dimostrazione concreta del ruolo che la formazione a distanza può avere nella "coesione sociale". Da sempre l'insegnamento a distanza ha permesso di inserire nel sistema formativo popolazioni socialmente e culturalmente diverse.

I new media hanno creato nuove opportunità di incontro, scambio, confronto, apertura degli orizzonti mentali e culturali. I giovani hanno colto tutto ciò e richiedono un nuovo modo di studiare e apprendere. L'insegnamento a distanza e le nuove tecnologie applicate allo stesso sono in grado di soddisfare questi bisogni. Sono in grado di offrire nuove ed inedite possibilità di accesso alla formazione e all'istruzione, di allargare enormemente l'accesso alle conoscenze e di modificare i processi di comunicazione e acquisizione del sapere e, quindi, di attuare realmente la democratizzazione dei sistemi formativi.